

Confindustria, la Romagna ora è a un passo

Il consiglio della territoriale di Forlì-Cesena ha deliberato di portare in assemblea a dicembre il progetto di fusione con Ravenna e Rimini

Gli industriali di Forlì e Cesena adesso sono pronti: il consiglio provinciale di Confindustria ha deliberato di andare in assemblea, il mese prossimo, per approvare il progetto di fusione con Confindustria Romagna. La stessa cosa, ieri, ha fatto il consiglio dell'associazione che riunisce gli imprenditori ravennati e riminesi. Anche loro voteranno il processo di fusione a dicembre.

Sarà un evento epico, e tutti ricorderanno perché: proprio sul piano di partecipazione, da soci fondatori al nascente progetto di Confindustria Romagna, insieme con le confederazioni di Rimini e Ravenna, tre anni fa la nostra territoriale si era spaccata in due, con l'apertura di una fronda, un doloroso commissariamento dell'associazione e - nei fatti - una pietra che pareva tombale sul progetto di fusione.

È partito invece poi da lì un lento cammino lungo quello che lo stesso e attuale presidente, Andrea Maremonti, lo scorso febbraio ospitando a Forlì il presidente nazionale Vincenzo Boccia, nel suo discorso definì un «difficile percorso di ricostruzione», ponendo l'adesione alla territoriale di ravennati e riminesi

MAREMONTI A FEBBRAIO
«Un passaggio coerente con l'obiettivo di rafforzare il peso del territorio»



Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, e a destra quello di Forlì-Cesena, Andrea Maremonti

come un «passaggio coerente con l'obiettivo di rafforzare il peso della Romagna».

Così pare sarà, a meno di colpi di scena che ormai sembrano impossibili: dopo il voto delle due associazioni, e a poco più di tre anni dalla nascita di Confindustria Romagna a due (Ravenna e Rimini), dall'inizio del 2020 si unirà all'aggregazione anche Confindustria Forlì-Cesena.

I consigli direttivi delle due associazioni si sono d'altronde pronunciati favorevolmente rispetto alla ripresa del percorso interrotto bruscamente nel

2016. Il prossimo mese si terranno le assemblee di Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena per formalizzare la fusione e sul tema nella giornata di oggi è attesa una comunicazione congiunta delle due associazioni.

Confindustria Romagna vide la nascita il 9 giugno del 2016, al termine di un lavoro avviato nel 2014 da Guido Ottolenghi (presidente di Confindustria Ravenna), Paolo Maggioli (Confindustria Rimini) e Vincenzo Colonna (Unindustria Forlì-Cesena).

IL PRECEDENTE
Tre anni fa la spaccatura sul nodo romagnolo, poi il commissariamento



Nel 2016 aderirono solo Ravenna e Rimini.

«Siamo orgogliosi di aver raggiunto l'obiettivo che ci eravamo dati nel 2014 - dissero Ottolenghi e Maggioli - una soddisfazione che condividiamo con i colleghi presidenti che ci hanno preceduto e che hanno contribuito ad avviare i primi contatti per la fusione». Per l'associazione forlivese e cesenate, quella data segnò l'inizio di lunghe polemiche. In tre anni si sono alternati tre presidenti (Vincenzo Colonna, Italo Carfagnini e Andrea Maremonti), un commissariamento, l'intervento dei probiviri. Ora il passato pare pasato, e l'intesa si preannuncia ben salda.

Simone Arminio
Lorenzo Tazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Romagna si allarga

In dicembre assemblea straordinaria per approvare la fusione con gli industriali di Forlì-Cesena

A poco più di tre anni dalla nascita di Confindustria Romagna a due (Ravenna e Rimini) è più che concreta l'ipotesi che dall'inizio del 2020 faccia parte dell'aggregazione anche Confindustria Forlì-Cesena. I consigli direttivi delle due associazioni si sono pronunciati favorevolmente rispetto alla ripresa di un percorso interrotto bruscamente nel 2016, dopo che la nascita di Confindustria Romagna sembrava invece poter includere gli industriali delle tre realtà provinciali. Il prossimo mese si terranno le assemblee di Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena per formalizzare la fusione. Confindustria Romagna vide la nascita il 9 giugno del 2016, al termine di un lavoro avviato nel 2014 da Guido Ottolenghi (presidente di Confindu-

DAL 2020

I consigli direttivi delle due associazioni si sono pronunciati favorevolmente



Paolo Maggioli

stria Ravenna), Paolo Maggioli (Confindustria Rimini) e Vincenzo Colonna (Unindustria Forlì-Cesena). Nel 2016 aderirono solo Ravenna e Rimini. «Siamo orgogliosi di aver raggiunto l'obiettivo che ci eravamo dati nel 2014 – dissero Ottolenghi e Maggioli – una soddisfazione che condividiamo con i colleghi presidenti che ci hanno preceduto e che hanno contribuito ad avviare i primi contatti per la

fusione». Per l'associazione forlivese e cesenate, quella data segnò l'inizio di lunghe polemiche. In tre anni si sono alternati tre presidenti (Vincenzo Colonna, Italo Carfagnini e Andrea Marenmonti), un commissariamento, l'intervento dei probiviri. Ora l'intesa si annuncia ben salda.

lo. tazz.